



La persistenza dell'infezione virale da HPV: la chiave della progressione verso la malignità

Dr. R. Senatori

Per favorire la clearance del virus HPV dobbiamo tenere presenti 4 elementi, il genotipo virale, l'integrità epiteliale, l'equilibrio del microbiota vaginale e lo stato immunitario dell'ospite. Mentre i primi due sono ben conosciuti nell'ambito ginecologico, soprattutto dai colposcopisti, l'equilibrio del microbiota e lo stato immunitario dell'ospite non sono ancora ben focalizzati. Il microbiota vaginale svolge un ruolo importante nella prognosi e nella cura dell'HPV così come viene dimostrato nello studio Mitra di Aprile 2020 che conclude affermando che le donne con predominanza *L. crispatus* sono le più protette. Questo argomento è stato oggetto di *Questioni di Clinica* del 2 Ottobre 2020.

Oggi verrà affrontato lo stato immunitario dell'ospite.

Tutte le donne vengono in contatto con il virus dell'HPV e quasi in tutte, più o meno nell'85% dei casi, questo viene eliminato spontaneamente soprattutto se under 30.

Nello studio *Ménage à trois: an evolutionary interplay between human papillomavirus, a tumor, and a woman* si evince che il cancro alla cervice è una condizione molto rara di un'infezione molto diffusa. Solo il 10-15% delle positive all'HPV non si negativizza di queste il 10-20% sviluppano CIN1 che nel 30-40% dei casi evolverà in CIN2/3.

Nelle lesioni di alto grado si rende essenziale l'escissione, resta comunque la problematica della persistenza dell'HPV. La rimozione fisica della lesione non è infatti un metodo definitivo per eliminare l'infezione basale permanente. La clearance dipende dal genotipo del virus HPV e dall'età della donna, in questo gioca un ruolo fondamentale lo stato immunitario della donna.

Ad oggi non esistono terapie farmacologiche, escluso il vaccino, per agire sulla clearance dell'HPV.

Nello studio della dottoressa Joudith Smith *From Bench to Bedside*, durato quasi 10 anni, è stato testato l'AHCC®, una miscela titolata in α -glucani ottenuta dalla fermentazione del micelio di Shiitake, in donne over 30 positive all'HPVhr e persistente da almeno 2 anni. In queste donne normalmente la negativizzazione dell'HPV non supera il 10%, mentre nelle donne trattate con 3g di AHCC si è ottenuto una clearance del 67% in 3-6 mesi. Nelle donne negativizzate si è visto anche una riduzione dell'INF- β e un aumento dell'INF- α , confermando l'effetto pro-immunitario.

Durante il congresso Mondiale di medicina integrata di Sapporo a Luglio 2019 è stato presentato il lavoro di Fase-II fatto sempre dalla J. Smith. In questo lavoro vs placebo è stato testato AHCC 3g die in donne over 30 e HPVhr positivo e persistente da almeno 6 mesi fino ad oltre 2 anni.

In questo studio le donne trattate hanno avuto una clearance del 64% contro una negativizzazione di solo il 10% delle donne trattate con placebo, l'INF- γ è aumentato e l'INF- β è crollato nelle trattate, con una forte risposta immunitaria che aumenta la clearance virale.

In commercio abbiamo Papion® che contiene AHCC® che potrebbe rappresentare una valida soluzione nelle donne positive all'HPV-test e una persistenza di almeno 6 mesi.